

La voce del mandracchio

Mensile della comunità italiana d'Isola

1 gennaio 2016

www.ilmandracchio.org

No. 111

STAMPE

TISKOVINA

BOLLO PAGATO ALL'UFFICIO POSTALE 6310 ISOLA
POŠTNINA PLAČANA PRI POŠTI 6310 IZOLA

L'intervista: Agnese Babič

La nostra storia: Merletto di Isola, cinquantanni di storia e una secolare tradizione



L'opinione

di Silvano Sau

Non so se ve ne siete accorti

Non so se ve ne siete accorti: non parlo della grande vergogna in cui stiamo costruendo l'idea europea. una volta acquisiti - chissà quando - i nuovi cittadini asiatici e africani, diventati ormai, secondo i pronostici, europei a pieno titolo (quando non tedeschi, sloveni, croati, austriaci, francesi, italiani) superata la rabbia delle reti che bloccano non solo i profughi (si fa per dire), ma anche gli animali ed i cittadini delle secolari località istriane, queste, con il tempo si adegueranno. Quello che non potrà ripresentarsi al nostro orizzonte il ripristino di un territorio ormai sparito per sempre. Mutilato, modificato, trasformato in qualcosa di indefinibile, di inverosimile, di abbinabile soltanto alle nostalgie, finché esistono e possono ancora produrre e stimolare, visioni improponibili.

Non so se ve ne siete accordi, ma avete provato, negli ultimi quattro cinque anni, prima degli aventi che stanno convogliando dalle nostre parti i nuovi futuri cittadini europei, avete fatto caso, seguendo i mezzi d'informazione della nostra regione, quando è stata l'ultima volta che sulle loro pagine hanno pubblicato un qualche resoconto delle pur numerose e importanti attività della nostra Comunità. E sì, che produciamo tanti eventi, tante occasioni che - seguendo il nostro Mandracchio, il Trillo, Radio e TV Capodistria, La Voce del Popolo - ma che, manco a dirlo, sembrano destinate tutte ad uso e consumo esclusivamente interno: solo per gli appartenenti alla Comunità Italiana che si serve di questi mezzi per comunicare soltanto con sé stessa. Una specie di gabbia chiusa, ad uso esclusivo solo di coloro che sono i detentori del diritto di fruirne.

Non so se ve ne siete accorti, ma mi è venuto il sospetto, che da anni ormai, si stia creando una rete parallela, ancora più impenetrabile delle reti di filo spinato installate lungo il Dragogna per tenere fuori dall'area slovena e croata la Comunità Italiana, una rete creata per tenerci isolati dal resto dei cittadini, quindi, costretti a dialogare soltanto con sé stessi, visto che l'altra parte fa finta di non accorgersene. Lo sappiamo che ci siete, lo sappiamo che siete tutelati nei vostri diritti nazionali, godetevi! ma noi non c'entriamo...

Non vi sembra che questo potrebbe significare la creazione di un voluto muro di ostentata incomunicabilità tra i due corpi presenti sul territorio. Se non comunicano sono destinati a non conoscersi. Non vi sembra, che, quindi, a lungo andare, questa situazione di ostentata invisibilità dell'altra parte, porterebbe portare - come logica conseguenza - alla completa emarginazione di una componente nazionale: alla creazione di una Comunità fantasma! Che ci sia ed esista lo dicono i documenti, lo dice la gente, ma se nessuno ne parla - nonostante le molteplici attività, nonostante le iniziative dei responsabili, che comunicano quasi esclusivamente con i soli addetti ai lavori per dovere d'ufficio, e di cui si parla soltanto sui mezzi di comunicazione che non hanno altri sbocchi.

Non so se ci avete pensato, ma a me sembra che si stia tentando di trasformare questa Comunità in una comunità FANTASMA! Che ci sia ciascuno lo sa, ma dove sia, ormai, quasi nessuno più lo sa!

A proposito: Buone feste e lunga vita - felice e prospera - a tutti i connazionali ed a tutti i cittadini!

***La redazione de Il Mandracchio
augura a tutti i suoi lettori
un felice, sano e prospero
Anno Nuovo 2016***

Il punto

di Marko Gregorič, presidente della CAN di Isola

Dopo un anno di mandato possiamo affermare che il processo di rinnovamento della CAN è significativamente avviato anche se, come per tutti i percorsi di rivisitazione, richiede tempo. Alcuni dei progetti che ci vedranno impegnati nel prossimo anno riguardano il potenziamento dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole della maggioranza e il ripristino visivo degli antichi toponimi cittadini, cosa che grazie anche al Comune di Isola, speriamo di vedere realizzata, almeno nella sua prima fase, nel 2016. Inoltre, nonostante i tagli e i tempi di crisi economica, noi continuiamo a scommettere sulla cultura, nell'arte e nelle persone. Per questo abbiamo previsto nel bilancio del prossimo anno l'aumento dei finanziamenti ai progetti culturali.

Abbiamo appreso con piacere la notizia del rifinanziamento della legge in favore della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e Croazia per il tramite dell'Unione Italiana e dell'Università Popolare di Trieste. L'Italia riconosce, ancora una volta, il ruolo che la nostra comunità riveste per il mantenimento dell'italianità in Istria e dei suoi valori quali l'integrazione culturale come motore di sviluppo, in sintonia con quei principi europei che, oggi più che mai, vediamo messi in discussione su più fronti, anche a causa dell'Unione Europea che pare aver smarrito la bussola. Più che dei popoli, l'Europa è diventata l'Europa delle banche, delle corporazioni, della paura, della disintegrazione e dei fili spinati.

Il nostro comune sta attraversando un momento delicato per la sua economia, che colpisce la città intera. Questo comporterà ulteriori sforzi e sacrifici per tutti i cittadini e soprattutto per le istituzioni pubbliche che operano nel Comune, CAN inclusa. In quanto parte integrante e attiva di questo territorio, seppur scevri da responsabilità, non ci tireremo indietro. L'impegno mio personale, quello del vicesindaco della Nazionalità Italiana a Isola, dott. Felice Žiža e del Consiglio della Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana, sarà quello di non intaccare assolutamente gli investimenti diretti alle persone e alla cultura.

Infine, non possiamo che dirci rammaricati e assolutamente contrari all'imposizione di qualsivoglia barriera, anche solo simbolica, tra Slovenia e Croazia. Soprattutto in un territorio, come quello dell'Istria, tradizionalmente plurale e mi auguro ancora univoco per quanto riguarda il nostro gruppo nazionale. Non intendiamo prestare il fianco a chi crede che i confini si proteggano erigendo fili spinati o mura. Spesso, chi impone confine e barriere, finisce esso stesso col rimanerne intrappolato.

Notizie buone e meno buone dunque, un motivo in più per augurare a tutti quanti in migliore, sereno e sano 2016.

I primi dieci anni del “Carlo Combi”

Celebrato mercoledì 16 dicembre a Palazzo Gravisi di Capodistria il primo decennale del Centro di Cultura Italiano “Carlo Combi”. Moltissime le autorità accorse al compleanno del “Carlo Combi”, che a dieci anni dalla fondazione raggiunge un'età matura per ricordare il passato e proiettarsi verso le future attività. Presenti, tra gli altri: Roberto Battelli, Deputato della Comunità Nazionale Italiana al seggio specifico al Parlamento sloveno, Alberto Scheriani, Presidente della Comunità Autogestita Costiera della Nazionalità Italiana, Fulvio Richter, Presidente della CAN di Capodistria, Maurizio Tremul, Presidente della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, Sašo Gazdič, Responsabile dell'Ufficio Diversità Culturali e Diritti Umani del Ministero della Cultura, e Iva Palmieri, Console Generale d'Italia a Capodistria. Oltre ai ringraziamenti di rito nei confronti di tutti i collaboratori e le istituzioni che in questi anni hanno lavorato e creato sinergie con il Centro “Carlo Combi”, da sottolineare l'intervento del Direttore Kristjan Knez, il quale ha evidenziato come il centro di cultura contribuisca quotidianamente ad “ali-



mentare la fiammella dell'italianità”. Numerose le attività ricordate, da “MinFest” a “Laureati CNI” passando per la collaborazione con le scuole della minoranza italiana, con l'intento di mantenere sempre viva l'unitarietà della comunità istriana.

La CAN costiera approva il programma culturale per il 2016



Si è svolta mercoledì 16 dicembre, a Capodistria, l'ottava riunione del Consiglio della Comunità Autogestita Costiera della Nazionalità Italiana. Il consiglio ha discusso diversi punti all'ordine del giorno, tra i quali c'è stata anche la presentazione del nuovo sito della CAN Costiera: "www.cancostiera.org". Sul nuovo sito, oltre alle informazioni istituzionali, è possibile consultare una pagina sulla quale vengono raccolte tutte le notizie pubblicate dagli organi di informazione locali, tra i quali Il Mandracchio di Isola. Un breve dibattito ha animato il punto all'ordine del giorno riguardante l'approvazione del programma delle attività culturali proposte dalle CAN Comunali per il prossimo anno. La discussione si è soffermata sulla gestione dei fondi economici, in particolare in riferimento alla nuova municipalità di Ancarano e alla sua CAN, che riceverà un piccolo sostegno economico da parte della Costiera

per le sue attività. La solidarietà interna non è in discussione, tuttavia, ha sottolineato il consigliere Felice Žiža, va ricordato che se il governo ha deciso di far nascere un nuovo comune, deve anche essere in grado garantirne i diritti, prevedendo di sostenere economicamente la CAN. Il presidente della Can Costiera, Alberto Scheriani, consapevole di queste problematiche, precisa che il piccolo finanziamento in sostegno ad Ancarano proviene dal fondo di gestione della Costiera, ma va considerato come un anticipo. Infatti verrà chiesto, mediante lettera formale al governo, il rimborso di questi soldi. Inoltre, è necessario tenere sempre presente il fatto che il vero problema consiste nel cercare di ottenere l'aumento complessivo dei fondi per il futuro. Sempre Felice Žiža, suggerisce che si segua una strategia a doppio binario, la Costiera facendo pressione istituzionale a livello governativo, i presidenti delle CAN impegnandosi a livello comunale. In definitiva, la programmazione 2016 è stata approvata con nove voti favorevoli su undici. Successivamente si è passati ad approvare il contratto di locazione per i nuovi spazi della sede della Costiera e del Centro Carlo Combi, che prevederà una diminuzione di spesa rispetto all'attuale. In ultimo, il vicepresidente Guido Križman ha fatto il punto sul gruppo di lavoro scuola, soprattutto per quanto riguarda l'educazione, la formazione e il finanziamento di nuovi libri di testo interattivi. La riunione si è conclusa con un brindisi di fine anno e l'augurio di buone feste da parte del Presidente Alberto Scheriani.

La CAN costiera incontra i vertici dell'UPT



Prima visita alla Comunità Autogestita Costiera della Nazionalità Italiana del Presidente e del Direttore Generale dell'Università popolare di Trieste, Fabrizio Somma e Alessandro Rossit. Il Presidente della CAN Costiera, Alberto Scheriani, presente il Presidente della CAN di Capodistria, Fulvio Richter, si è incontrato con gli ospiti nella nuova sede dell'ente, messa a disposizione dal Comune di Capodistria alla CAN Costiera e al Centro Carlo Combi, con il quale dal mese di giugno la CAN Costiera condivide gli spazi. Durante l'incontro di carattere informale, i rappresentanti delle due istituzioni hanno discusso delle attività in corso come anche di quelle future in cui si cercherà di affermare una maggiore collaborazione tra i due enti. Anche se non ufficiale, l'incontro rappresenta uno slancio molto positivo per l'anno nuovo, in particolare nella prospettiva di una migliore collaborazione tra tutte le istituzioni che operano a favore dello sviluppo e del mantenimento della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia.

Approvato il programma d'attività per il 2016 della CAN di Isola

Riunito mercoledì 16 dicembre a Palazzo Manzioli, sotto la presidenza di Marko Gregorič, il Consiglio della Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola che ha, fra l'altro, approvato il piano di lavoro 2016. Il piano di lavoro della Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola per il 2016 prevede, per le varie attività, che vanno dalla politica allo sport, la somma di circa 160.000 €, di cui il 38 % dovrebbe venir finanziato dal Governo sloveno, il 49 % dal Comune di Isola ed il resto da altre fonti (Governo Italiano, UI, affitti...) La maggior parte di questi mezzi verrà impiegata per l'attività dei gruppi culturali delle due Comunità ("Dante Alighieri" e "Pasquale Besenghi degli Ughi"), per gli spettacoli, per l'attività editoriale e per i contatti con la nazione madre. Il piano è stato quindi approvato all'unanimità. Nel prosieguo



dei lavori il Consiglio della CAN ha fra l'altro riconfermato la Commissione per l'inventario. Il presidente della CAN Marko Gregorič ha infine informato i presenti dell'avvenuta scelta della nuova collaboratrice professionale. Si tratta della politologa capodistriana Clio Diabaté, attualmente project manager all'Ufficio Europa di Unione italiana a Capodistria.

A Pirano celebrato il 40° anniversario della CAN



Mercoledì 9 dicembre a Casa Tartini di Pirano, si è tenuta una seduta solenne del Consiglio della Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana in occasione del 40° anniversario dalla costituzione della CIA - Comunità d'Interesse Autogestita della Nazionalità Italiana, precursore dell'odierna CAN. Il "la" è stato dal coro "Giuseppe Tartini" di Pirano che, con l'aria "Va, pensiero", ha aperto una serata colma di significati, ricordi e intensità. È toccato in seguito all'attuale Presidente della Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana, Nadia Zigante, ripercorrere i principali passaggi storici che hanno caratterizzato i quarant'anni di vita, e di attività, della CIA prima, e della CAN poi. La CIA, nata il 26 dicembre 1974 con a capo Elio Musizza, ha fin da subito svolto un ruolo di fondamentale importanza nel rappresentare il gruppo nazionale italiano, impegnandosi per il rispetto dei suoi diritti inalienabili e per la coltivazione dell'istruzione, della cultura e dei rapporti con la Nazione Madre. La nascita della CAN, avvenuta nel 1994, ha permesso

quindi di proseguire sul solco tracciato dall'antenata CIA. Si sono succeduti infatti numerosi investimenti che hanno portato alla ristrutturazione della Scuola Elementare "Vincenzo e Diego de Castro", alla tutela del Cimitero comunale di Pirano, al potenziamento dell'attrattiva turistica grazie all'apertura al pubblico degli ambienti di Casa Tartini e alla difesa del bilinguismo. Molto toccanti, nel finale, le parole di uno dei presidenti storici della CAN piranese, Bruno Fonda, che ha richiamato gli appartenenti al gruppo nazionale italiano alla partecipazione e alla collaborazione, requisiti fondamentali per proseguire nel lungo cammino di "lotta per continuare ad esistere" del quale la CAN si è ereta a baluardo fin dal principio. La serata è stata infine una perfetta occasione per celebrare anche il 40° anniversario del coro "Giuseppe Tartini" di Pirano, il cui primo incontro si tenne proprio il 9 dicembre del lontano 1974. L'esecuzione di diversi brani, "Donna Lombarda" e "Sapore di Sale" tra gli altri, ha quindi chiuso una serata dove l'importante celebrazione storica è rimasta, comunque, proiettata verso l'impegno presente e futuro.

L'intervista: Agnese Babič

Agnese Babič, isolana, dal 2004 coordinatrice delle attività culturali e dal 2008 capo del servizio professionale della Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola. Ha frequentato la scuola elementare italiana di Isola per proseguire gli studi al ginnasio italiano di Capodistria. Si è laureata all'Istituto universitario di architettura di Venezia - laurea in storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali. Ha conseguito più tardi ancora una laurea in architettura, così che oggi ha il titolo sia di conservatore, sia di architetto. Sin da giovane è stata attiva in seno alla Comunità degli italiani, ha cantato nel coro ed ha lavorato in biblioteca. Ha collaborato anche in seno all'associazione "Mediterraneum" in progetti legati al mantenimento dell'architettura locale del centro storico di Isola e del piccolo villaggio di Figarola.



- Durante la seduta costitutiva della CAN il vicepresidente dott. Žiža ha asserito che ad Isola ad occuparsi di cultura sono tre Comunità: la CAN, la "Besenghi" e la "Dante" e che la CAN dovrebbe svolgere solo attività politica... In passato la CAN, a nome dell'intera Comunità Nazionale, ha portato avanti importanti iniziative non soltanto per noi italiani ma anche per la maggioranza. E poi, mentre le altre due Comunità (Besenghi e Dante) sono associazioni culturali e sportive, la CAN è un organismo formale previsto dalla Costituzione slovena per rappresentare a livello istituzionale la Comunità nazionale (in Slovenia è infatti l'unico interlocutore ufficiale della Comunità Nazionale con lo Stato). Come vedi il rapporto fra CAN e le due Comunità e CAN e società in genere?

Innanzitutto la CAN non è un'associazione ma è, appunto come hai detto tu, un'istituzione di diritto pubblico che, in base alla costituzione, rappresenta la Comunità Italiana sul territorio. Poi abbiamo le due associazioni - a Isola ne abbiamo, appunto, due - che fanno anche loro attività culturale però legata ai vari gruppi culturali e quindi attività amatoriale, che può essere di minor o miglior qualità. La CAN invece, secondo me,

promuove nel senso più proprio la cultura. La CAN, sì, è un organismo politico, però in questi anni ha fatto molta cultura proprio per la promozione della lingua, delle tradizioni, della storia del territorio. Quindi attività culturale, però di diverso genere. In fin dei conti in seno alla CAN abbiamo anche un servizio professionale, che ha la possibilità di organizzare in modo "professionale", appunto, un determinato evento rispetto alle due comunità che sono associazioni e che dovrebbero operare su base volontaria. Quindi da questo punto di vista, secondo me, è la CAN quella che, oltre a far politica per portare avanti il discorso del rispetto del bilinguismo e di tutto quanto riguarda la presenza della Comunità Nazionale Italiana sul territorio, ha anche il compito di fare attività culturale, di promuovere l'attività culturale nel senso più vasto, più consistente. Le due comunità fanno attività culturale attraverso i propri gruppi ed è questo lo scopo della loro attività che è volta anche ad aggregare i connazionali e non solo, visto che ci sono anche elementi della maggioranza che frequentano vari gruppi in seno alle due associazioni. La CAN, come detto, rappresenta la nostra Comunità Nazionale e si presenta alla maggioranza con i suoi progetti più impegnativi per valorizzare maggiormente il proprio ruolo e la propria presenza sul territorio come anche per informare il popolo di maggioranza sulle nostre tradizioni, sulla nostra storia, su Isola, specialmente negli aspetti meno conosciuti. La CAN già da anni è impegnata nella promozione della cultura in questo senso.

- CAN, CI "Dante Alighieri" e CI "Pasquale Besenghi degli Ughi" hanno a volte interessi diversi, ma non di rado succede che, fra questa e quella manifestazione, le cose si doppiano, accavallano - insomma, c'è una notevole dispersione di forze e denaro. Come giudichi questa situazione e come vedi il rapporto, ossia il coordinamento fra CAN e le due CI?

Devo dire che nell'ultimo periodo stiamo evitando questi accavallamenti, anche perché abbiamo concordato un sistema di calendario e in questo modo, almeno per quanto riguarda le date, cerchiamo di non accavallarci con gli eventi nella stessa data, cosa che a volte capitava in passato. Devo dire di essere abbastanza soddisfatta di questa situazione attuale, in cui finalmente si cerca di essere quanto meglio coordinati e quindi di non avere doppioni nella stessa serata. È vero che magari capita, a causa di fattori esterni, imprevedibili, come ad esempio malattie o impegni degli ospiti o degli esecutori, che non si possono cambiare date e orari. Si tratta però di cose che capitano una o due volte all'anno. Per quanto riguarda invece il contenuto delle attività portate avanti dalle due Comunità, qui, effettivamente, ci sono degli eventi, delle serate che sono praticamente doppioni e che si potrebbero evitare con la collaborazione. Si tratta di una cosa della quale parlo da anni: mi piacerebbe assistere ad una unica serata dedicata a Babbo Natale o a San Nicolò oppure al carnevale - eventi questi non tanto culturali quanto legati alla tradizione dove il pubblico è composto soprattutto da bambini. Nostri bambini, indipendentemente che i genitori siano di questa o quella Comunità. Si potrebbe coinvolgere anche la scuola (dove pure hanno delle feste) e farne una bella grande per tutti i nostri bambini. In dicembre c'è stata un'iniziativa in questo senso.

- Come vedi il rapporto fra la CAN e l'Unione Italiana, che opera sia in Slovenia sia Croazia, ma con delle lievi differenze (infatti, in Croazia non ci sono le CAN, mentre in Slovenia l'UI non è l'istituzione che "dialoga" con lo stato)?

Finora non c'è stata collaborazione fra Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana e l'Unione Italiana. Da quando abbiamo la nuova gestione, grazie poi anche al presidente

attuale, è iniziato un certo tipo di collaborazione in alcuni eventi, cosa che a me non dispiace, specialmente perché se l'Unione Italiana ha la possibilità di promuovere e di offrire determinati eventi culturali che sono anche importanti, allora la collaborazione ben venga. L'Unione Italiana è in diretto contatto con la nostra nazione d'origine, l'Italia, che è molto più forte rispetto al rapporto che ha la CAN.

- Quest'anno l'Unione Italiana ha tagliato parte dei mezzi per Isola, dove rispetto alle altre località con presenza italiana, ci sono due Comunità...

È un problema che riguarda le due Comunità, ma anche indirettamente la CAN. Infatti, la CAN nel suo piano finanziario per il 2016, devolgerà uno stanziamento un tantum alle due comunità, appunto, per superare questo ammanco, cosa che la CAN sicuramente non potrà coprire anche in futuro. Per quest'anno possiamo anche essere d'accordo perché comunque ci troviamo in un periodo di crisi, ma la crisi colpisce tutti, i tagli ci sono dappertutto. Per quel che riguarda i mezzi destinati alla CAN dal Ministero per la Cultura della Slovenia, la cifra è invariata già da qualche anno, mentre le spese aumentano di anno in anno. Alla fin fine bisogna avere ben chiara la visione di sviluppo per il futuro. Tornando al discorso di prima, bisogna vedere chi fa cultura e chi fa attività aggregativa e attività dei vari gruppi culturali. Attualmente i mezzi finanziari della CAN sono più o meno suddivisi a metà, anzi per il 2016 il budget sarà maggiore per le due Comunità. Siamo d'accordo di dare una mano alle Comunità, ma bisogna rendersi anche conto che in questo modo le attività della CAN subiranno dei tagli, ragion per cui non sarà possibile continuare a portare avanti il programma culturale che ci si è preposti.

- Cosa bisognerebbe fare per rafforzare il ruolo ed il peso della comunità nazionale italiana nella società? Pensi che Palazzo Manzioli sia sufficientemente sfruttato?

Palazzo Manzioli a Isola in questi suoi undici anni di vita si è affermato come importante sede di eventi culturali importanti così per la nostra Comunità Nazionale come anche per il popolo di maggioranza. Oltre all'attività aggregativa dei nostri soci e alle attività di gruppo, si promuovono varie altre manifestazioni: da serate letterarie, mostre, concerti, presentazioni di pubblicazioni, spettacoli teatrali ed eventi legati ad anniversari particolari e quindi in questi anni Palazzo Manzioli è diventato riconoscibile all'interno della città di Isola ma anche fuori. Si sa che a Palazzo Manzioli succede sempre qualcosa. Devo dire che, specialmente negli ultimi anni, forse anche a causa della crisi economica che perdura, Palazzo Manzioli non è sempre così pieno come in passato, quando la sala nobile era stracolma. Secondo me la colpa principale è di quest'atmosfera generale di crisi nel quale viviamo, anche perché se guardiamo i nostri programmi questi sono sempre ricchi ed interessanti. Ad esempio, parlando dell'offerta del 2015 c'è stato di tutto e di più, da serate tradizionali a eventi del tutto nuovi. Per attirare un maggior numero di visitatori, anche da parte della maggioranza, è necessario offrire manifestazioni interessanti e di alta qualità il che, ovviamente, costa e con i tagli finanziari che di anno in anno ci toccano, il tutto diventa più difficile. Poi c'è anche il fatto che ci sono molti connazionali che potrebbero impegnarsi nelle nostre attività, ma che per questa o per quella ragione non sono attivi e se ne stanno fuori dalla vita comunitaria. Poi ci sono i giovani

che però oggi hanno altri interessi, studiano all'estero oppure sono in cerca di lavoro e non risiedono a Isola. Parlando dello sfruttamento di Palazzo Manzioli, devo dire che in esso giornalmente si svolgono molteplici attività. Il calendario dell'attività dei vari gruppi è zeppo da lunedì a venerdì. Spesso ho difficoltà a reperire spazi liberi per certe manifestazioni o attività. Ad esempio, in ottobre è iniziata la scuola di merletto, alla quale partecipano ogni giovedì una ventina di persone e lo spazio che abbiamo dato loro a disposizione è troppo piccolo. Nessuno si aspettava un interesse così grande. Praticamente tutte le sale all'ultimo piano di Palazzo Manzioli dove lavorano i vari gruppi: il coro, i chitarristi, i musicisti, le cantanti, la filodrammatica, il gruppo di pittura e via dicendo, sono occupate. Di attività durante la settimana ce n'è davvero tanta. Gli spazi che abbiamo a disposizione sono costantemente pieni.

- Come giudichi il perenne dilemma: maggiore sviluppo delle attività culturali – maggiore impegno per l'incattivazione della convivialità (gite, feste e via dicendo)?

A mio avviso, bisogna sempre arrivare ad un compromesso: naturalmente la cultura non interessa a tutti, non possiamo pretendere che tutti i connazionali siano interessati alla cultura, alle mostre, alle serate letterarie, alla musica o abbiano l'interesse di fare attività nei vari gruppi. Noi, comunque offriamo un vasto spettro di tutte le attività culturali che ci sono, da quelle meno impegnative a quelle multimediali, da quelle per tutti a quelle per gruppi distinti, giovani inclusi, che vorrei vedere in numero maggiore. Va anche detto che l'attività delle due Comunità degli Italiani non riguarda soltanto la cultura, c'è anche aggregazione, convivialità. Comunque, come detto, bisogna arrivare ad un giusto compromesso. Non si può andare avanti soltanto con l'attività conviviale, con briscola e tressette e la fetta di prosciutto - lo Stato sicuramente non finanzia questo tipo di attività. Se esistiamo e vogliamo esistere è proprio perché rappresentiamo un'identità culturale, promuoviamo la lingua e la cultura italiana sul territorio. È logico che anche il "toco de pan e persuto" ci fa piacere, però non possiamo basare il nostro futuro soltanto su questo. Le escursioni che si fanno, secondo me, sono comunque importanti perché non si tratta soltanto di gitarelle fuori porta, ma si cerca sempre di dare un contenuto legato alla storia o alla conoscenza dei luoghi visitati dell'Istria e dell'Italia. Per i partecipanti, che naturalmente in parte contribuiscono una quota per la gita, si tratta sempre di tutti e due gli aspetti: convivialità e cultura.

- Agnese, tu sei fra i rari esperti in Slovenia con lauree in conservazione e architettura. Comunque lavori come coordinatrice culturale e capo del servizio professionale della CAN che con le tue specializzazioni ben poco hanno in comune. Riesci a realizzarti anche nei campi della conservazione e dell'architettura?

Effettivamente, il mio lavoro alla CAN non ha molto in comune con i miei studi. A volte mi diletto con qualche mostra particolare dedicata a determinati aspetti architettonici dove posso sfruttare le mie conoscenze e mi piace promuovere questo tipo di eventi. Ma in sostanza, sfruttato molto poco quanto appreso durante gli studi. A parte che ho poco tempo. Comunque, cerco di non perdere il contatto con la mia professione originale. Così riesco ancora a fare uno o due progetti all'anno, tanto per non allontanarmi del tutto dal settore della conservazione e dell'architettura. Se non lavori quotidianamente rischi di rimanere indietro e di non conoscere le ultime novità, il

che, purtroppo, a me succede.

- Come riesci a conciliare il lavoro e la vita privata - visto anche che avete due giovanissimi figli?

Devo ringraziare anzitutto mio marito, anche se formalmente non siamo sposati... Rok è un bravissimo papà e mi aiuta tantissimo con i figli. Poi c'è anche mia mamma che devo ringraziare per l'aiuto che mi dà, visti i tanti impegni pomeridiani che ho qui in comunità. Senza loro due sarebbe molto grave, non riuscirei a gestire tutto. E poi realizzando i miei progetti legati alla conservazione e all'architettura, Rok mi aiuta quando devo fare delle misurazioni. È difficile e impegnativo, ma si riesce a fare.

- Infine, cosa vorresti ancora dire ai nostri lettori?

Innanzitutto auguro un buon inizio del 2016, lasciando perdere il discorso della crisi, dei fili spinati e di tutte queste negatività che ci circondano già da qualche anno. Ma io sono sempre ottimista e per la crisi, iniziata se non

sbaglio nel 2008, si pensava che durerà qualche anno, ma è ancor sempre qui... comunque, penso che siamo alla fine del tunnel e che la luce si stia già intravedendo. Penso che in questi momenti, chiamiamoli di crisi, sia proprio il momento in cui dovremmo di più integrarci, essere vicini, sentendo di più il discorso della comunità, anche attraverso una maggiore inclusione da parte di tutta la comunità nazionale nelle attività in seno alle nostre istituzioni e associazioni. Attiviamoci di più tutti quanti perché assieme si possono fare tante cose positive. Come impegno futuro, cercherò di coinvolgere nelle nostre attività in particolare i giovani, sperando anche in un appoggio dei loro genitori, come anche del Consiglio della CAN. Noi, come servizio professionale della CAN, siamo qui a disposizione della nostra gente e quindi attivatevi, tutti quanti.

- Grazie e auguri di ogni bene a te e ai tuoi. Un felice Anno Novo anche a tutti i nostri amici lettori!

Andrea Šumenjak

La nostra storia: Merletto di Isola, cinquantanni di storia e una secolare tradizione di Cristina Di Pietro

L'arte del merletto, una delle tante arti applicate femminili, ha attraversato i secoli tramandandosi di generazione in generazione. Con l'avvento della tecnica e dell'industria meccanizzata, l'artigianato tessile sembrava essere destinato all'estinzione. Ma, negli ultimi anni, il ritorno del fai da te e il fascino di un manufatto unico e prezioso come quello del merletto, sta dando nuova linfa a questa antica tradizione mai scomparsa del tutto.



Complice il gusto estetico e la moda del tempo, il merletto nasce e inizia la sua ampia diffusione tra il Quattrocento e il Cinquecento. Successivamente, il merletto ha conosciuto fasi alterne di successo e recessione. A partire dall'Ottocento ha vissuto una nuova fase di sviluppo legata al suo divenire oggetto artistico in sé e non solo elemento decorativo e ornamentale. Diversi documenti storici ipotizzano l'origine veneziana, sia del merletto ad ago che del merletto a fuselli. Effettivamente, già negli anni del Seicento, era molto attiva a Gorizia la Scuola di merletti ancora oggi fiore all'occhiello della tradizione.

Nonostante la carenza di ricerche storiche, è possibile ipotizzare che quest'arte sia stata introdotta ben presto anche in Istria. Di certo sappiamo che questo tipico lavoro femminile diventa storia a Isola, a partire da una data precisa: il 12 novembre 1882. Questo è il giorno dell'inaugurazione della prima scuola di merletto veneziano su tombolo: l'Imperial Regia Scuola di Merletti a Isola d'Istria. Una scuola fortemente voluta dall'allora parroco Mons. Zamarin, che fu il primo a intuire e incentivare l'abilità delle donne di Isola nel produrre merletti come potenziale risorsa

per il territorio e per le famiglie. In quegli anni, infatti, si registrava un aumento considerevole della richiesta di merletti di alta qualità. Era dunque necessario che le merlettaie perfezionassero le loro conoscenze per inserirsi in un mercato più ampio e redditizio. Mons. Zamarin, qualche anno prima dell'apertura della Scuola, si interessò affinché Teresa Maria Vascotto frequentasse il Corso Centrale di Merletti di Vienna. Fu così che la donna diventò la prima direttrice e insegnante dei corsi. Il successo dei lavori prodotti dalla Scuola e dalle sue scolare è testimoniato dalle numerose mostre a Vienna e dai diversi riconoscimenti che sia la scuola, sia le allieve, collezionarono nel corso degli anni. La scuola non offriva soltanto attività formative, ma lavorava anche su commissione, per questo si trattava di una vero e proprio corso professionalizzante. A quei tempi un'occasione, se non unica, sicuramente rara offerta alle donne, per acquisire competenze professionali al di fuori delle mansioni domestiche. Le merlettaie della Scuola percepivano una paga, seppure esigua, per il loro operato. Ed effettivamente pare che fu proprio tramite questa scuola che le donne di Isola fecero per la prima volta il loro ingresso nel mercato del lavoro.

Accanto a Maria Teresa Vascotto, fu chiamata a insegnare anche Agnese Tamaro in Degrassi. Il legame con l'Austria rimase nel corso degli anni sempre molto forte, sia per la formazione delle maestre e delle allieve, sia per i materiali e le commissioni più importanti che provenivano, infatti, da Vienna. Successivamente assunse la direzione Pia Degrassi (figlia di Agnese Tamaro), che diresse la Scuola sino allo scoppio della Grande Guerra, quando venne chiamata a lavorare a Leibnitz, in Austria. Per qualche anno l'attività venne chiusa, ma nel 1920 la scuola fu riaperta, prima in una casa chiamata "Al lido", poi trasferita al pianoterra del palazzo Municipale. Una nuova insegnante, Luigia Pugliese, ne divenne responsabile. Durante i primi anni Venti la scuola operava sotto



la tutela del Commissariato generale civile per la Venezia Giulia (come tutti i commissariati civili poi represso nel 1922 e sostituito dalla Prefettura), che aveva ampi poteri direttivi e di vigilanza sull'amministrazione pubblica nei territori di recente acquisizione dell'Istria, come già prima l'avevano avuta i luogotenenti imperiali austriaci. Nel giro di pochi anni, nel 1924, la Scuola passò sotto l'Amministrazione dei corsi merletti di Gorizia (1924-1978), una nuova istituzione che nacque per decreto del Ministro dell'economia nazionale il 7 marzo 1924. I corsi di merletto di Idria, Circhina, Chiapovano, Dol Ottelza, Dol Grande, Plezzo e Isola d'Istria, che erano stati istituiti durante il periodo asburgico, venivano riconosciuti quali regi corsi e sottoposti a coordinamento e direzione unitari.

Nel decennio successivo la Scuola ebbe un progressivo declino, dovuto anche al cambiamento della moda femminile, che relega il merletto a semplice guarnizione di biancheria intima o degli abiti da cerimonia. Sempre meno le allieve e sempre meno le ordinazioni, fino a che, nel 1936, il

Regio Corso di Isola venne soppresso del tutto e l'attività trasferita a Idria assieme a tutti i materiali didattici, i tomboli, i fuselli, i disegni e i libri. Luigia Pugliese, nominata dirigente del Regio Corso merletti di Idria, continuò dunque la sua opera, ma si trasferì definitivamente anche lei.

Con mezzo secolo di tradizione consolidata alle spalle, le donne di Isola, pur non avendo più un'istituzione di riferimento, continuarono a tramandare la creazione artigianale del merletto di generazione in generazione, come forma d'arte di nicchia o di uso familiare. A testimoniare il fatto che questa raffinata arte a Isola non sia mai del tutto tramontata, lo dimostra il vivo interesse di molte donne merlettaie che tengono in vita la tradizione ancora oggi. Grazie alla passione di molte di loro e all'impegno della CAN si è riusciti a riportare, per la prima volta a Isola dopo quasi ottanta anni, un corso di merletto goriziano a tombolo, tenuto da Alenka Križmančič, esperta della Fondazione Scuola Merletti di Gorizia, iniziato il 15 ottobre di quest'anno nei locali di Palazzo Manzioli.

Il Coro Haliaetum a Salisburgo: un successo!

Si può definire un successo la trasferta di fine novembre del Coro misto "Haliaetum" della Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" di Isola, a Salisburgo. Il gruppo, diretto dal Maestro Giuliano Goruppi, è stato invitato nella città di Mozart dall'Associazione Internazionale "Music & friends", un'agenzia specializzata nell'organizzazione di festival e tournée musicali presente in diversi paesi europei e negli Stati Uniti d'America. Nella tre giorni, l'Haliaetum è stato impegnato nella partecipazione a due concerti dell'Avvento: venerdì sera nella Pfarrkirche Mülln (Chiesa parrocchiale del rione salisburghese di Mülln), sabato sera nella Evangelischen Christuskirche (chiesa evangelica). Nei due concerti il nostro coro è stato affiancato da altri quattro cori, due per ogni concerto. Nella chiesa parrocchiale dal "Gauverbands-Chor der Stadt Salzburg" (Salisburgo), diretto dal Maestro Erwin Angerer, e dalla Corale Polifonica "Monte Arezzo" di Capistrello/L'Aquila (Italia), diretta dal Maestro Massimo Isidori, nella chiesa evangelica dal "Salzburger Liederkranz 1900" diretto dal Maestro Anna Strauß e dallo "Stadtchor St. Polten" (Bassa Austria), diretto dal Maestro Eduard Hofbauer. Bello e ben interpretato il programma da parte di tutti i cori. Il Coro Haliaetum, accompagnato al pianoforte dallo stesso direttore e con i solisti Silvia Mosco, Stelio Grbec e Franko Germanis, si è esibito in canti tipici e tradizionali del periodo dell'Avvento e in brani dalla Missa Sine Macula di Mario Scapin. Alla fine dei due concerti i cori hanno eseguito un brano in comune tra cui "Adeste fideles" che è stato diretto dal Maestro Goruppi (nella foto sopra). In ambedue i concerti le interpretazioni del nostro coro sono state di ottimo livello, apprezzate sia dal pubblico sia dagli organizzatori. Ancora una volta, dunque, l'Haliaetum ha dimostrato la capacità di



onorare inviti importanti e di rappresentare degnamente la Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi", il nostro Gruppo nazionale, il Comune di Isola e, in questo caso, la Slovenia. Naturalmente, gli isolani non potevano non visitare, almeno velocemente, Salisburgo, la culla di Wolfgang Amadeus Mozart, città culturale per eccellenza dalla straordinaria bellezza architettonica, con il suo centro storico dichiarato dall'UNESCO "Patrimonio culturale mondiale". L'ottima guida locale messa a disposizione dall'organizzazione ha fatto vedere i punti essenziali della città: il centro storico, il Duomo e altre chiese, l'area dell'Arciabbazia di San Pietro, quella del Castello di Mirabell, castelli, fortezze, ma soprattutto una Salisburgo già in pieno regime natalizio, addobbata a festa, con una miriade di iniziative e, seppure il freddo diceva la sua, con le piazze e le strade del centro gremite di gente. Lungo la strada del ritorno, il gruppo si è fermato a visitare le Saline di Hallein/ Bad Dürnberg. Una visita guidata interessantissima che prevedeva l'entrata in miniera e la discesa fino a 210 metri di profondità.

Il Prof. Francesco Pira alla SE Dante Alighieri

Il docente siciliano, esperto di nuovi media, comunicazione e giornalismo digitale, ha incontrato fra il 1 e 2 dicembre separatamente i docenti e gli alunni dell'istituto parlando delle nove tecnologie con particolare riguardo ai social network e dei pericoli che presentano per i più giovani. Docente dell'Università di Messina e dell'Università Salesiana di Venezia (IUSVE), il professor Francesco Pira era stato ad Isola per un intervento al Seminario di lingua e cultura italiana tenutosi a Palazzo Manzioli nel 2014. Da qui l'invito della preside della Scuola elementare Dante Alighieri ad approfondire alcuni argomenti con gli insegnanti e gli alunni. Il professor Pira ha coordinato importanti ricerche sul rapporto tra bambini, pre-adolescenti e adolescenti e nuove tecnologie e sull'argomento ha scritto libri e articoli per quotidiani e settimanali nazionali ed è stato ospite di importanti trasmissioni televisive e radiofoniche. Nel comunicato stampa per gli incontri del primo e del 2 dicembre ha dichiarato: "Sono molto felice dell'invito rivoltomi dalla Preside Angelini e sono contento di poter dare il mio modesto contributo in un momento in cui ci si interroga molto sulla comunicazione. Una nuova sfida attende noi coloni digitali e migranti digitali: quella di convivere e di educare i digitali nativi e i mobile born che vivono sulla rete e con la rete come fosse un prolungamento del loro corpo. Il web che può essere strumento di conoscenza, divulgazione e cultura diventa invece il nuovo luogo naturale per alimen-



tare devianze e prevaricazioni. E così ogni giorno le pagine dei giornali e le immagini dei tg, ma anche i social network ci informano o ci disinformano su casi incredibili quanto inquietanti di Cyberbullismo, dell'aumento del Sexiting (la trasmissione di immagini a sfondo erotico e sessuale attraverso cellulari e internet) ed addirittura di adolescenti e pre-adolescenti che adescano i compagni di scuola proponendo prestazioni sessuali in cambio di indumenti o oggetti. In atto c'è una nuova sfida per noi educatori e per i genitori: affrontare questa emergenza ma attrezzarsi per prevenire fenomeni che possono fornire al pre-adolescente o all'adolescente una realtà difforme della vita che dovrà affrontare. Una sfida che può essere vinta. Una partita che va giocata. Non per essere apocalittici ma per fare sana autocritica sulla nuova genitorialità e sulle nuove responsabilità". Incontrando gli alunni ha voluto approfondire alcuni aspetti positivi, ma soprattutto negativi, delle nuove tecnologie e in particolare modo l'uso sbagliato dei vari social network, che può creare situazioni spiacevoli per sé e per gli altri, ma soprattutto dà spesso un'idea sbagliata delle relazioni con i familiari, con i coetanei e con le proprie aspirazioni più profonde. Ha invitato insomma a stare molto attenti quando si sta davanti al computer, al tablet e al cellulare, perché si può facilmente perdere il contatto con la realtà. Il professor Pira, sullo stesso argomento, ha avuto un incontro anche con gli insegnanti e i genitori. In particolare li ha messi in guardia sui meccanismi delle nuove tecnologie, che spesso non si fanno scrupoli per creare audience, assuefazione e dipendenze, veicolando valori sbagliati soprattutto tra i più giovani. Il tutto nel nome del guadagno, anche con finalità più subdole. In merito, come antidoto al dilagare di tali fenomeni ha sottolineato quanto sia importante costruire valori nella famiglia ad ogni latitudine e quanto siano fondamentali la cultura e la consapevolezza di ciò che stiamo vivendo.

Appuntamenti di fine anno per i bambini

Appuntamento fisso in dicembre dei piccoli di scuola materna e scuola elementare con gli spettacoli del Teatro La contrada organizzati in occasione del Festival della fiaba del Litorale e con San Nicolò, fatto venire dalla Comunità degli italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi".



Tra i promotori e gli organizzatori della manifestazione regionale dedicata ai più piccoli figura da anni la Comunità Autogestita della Nazionale Italiana di Isola, che inserisce ogni anno nel programma uno spettacolo del teatro La Contrada di Trieste e una propria produzione di animazioni teatrali e narrazioni di fiabe in lingua italiana. Il numeroso pubblico, costituito da bambini di cinque sezioni della Scuola materna L'Aquilone e da alunni della prima classe ha apprezzato l'interpretazione di Daniela Gattorno, che ha anche ideato "La bella lavanderina - Storie

Colorate fra bolle di sapone", un insieme di storie e filastrocche intercalato dalle note della famosa canzoncina. A rendere più gioiosa la mattinata è arrivato anche San Nicolò, che ha anticipato la venuta e come tradizione ha portato piccoli doni e ha invitato i bambini a comportarsi bene. Festa di San Nicolò organizzata anche dal Settore Ricreazione della Comunità degli Italiani "Dante Alighieri" di Isola. Le animatrici Tjaša, Sandra e Tanija hanno accolto i numerosi bambini che hanno deciso di passare un pomeriggio all'insegna dell'allegria e del divertimento, con giochi a squadre, canti e balli, ma anche spettacolo. Prima, il pubblico ha

potuto assistere a uno spettacolo di marionette, dopodiché si sono esibiti Lia, Luana, Sara, Michele e Timothy, ovvero “I pici de soto el fontego”, diretti da Amina Dudine, presentando “I sioghi de ‘na volta”. All’apice della festa è venuto a far visita San Nicolò, attesissimo da tutti i bambini. Dopo aver cantato tutti insieme “La mula isolana”, adattamento de “La mula de Parenzo”, ha distribuito loro dolcetti perché sono stati bravi e obbedienti nell’anno che sta per finire.

A Teatro “Aspettando Natale” con la “Dante”



Nella tredicesima edizione dello spettacolo di varietà, svoltosi al Teatro cittadino domenica 13 dicembre, improntato sulle feste natalizie, presentato questo pomeriggio, si sono esibiti “I Pici de Soto el Fontego”, i Minicantanti, le Giovani Cantanti e le Cantanti di musica leggera del sodalizio isolano. È dicembre inoltrato, Isola è allegramente addobbata per le feste, lo spirito natalizio si fa sentire e non poteva mancare “Aspettando Natale”, l’ormai tradizionale manifestazione organizzata dalla Comunità degli Italiani “Dante Alighieri”. La brava presentatrice Elena Bubola, che si è occupata anche della scenografia, quest’anno ha avuto una sorpresa: i birbantelli del gruppo “I Pici de Soto el Fontego”, di comune accordo, hanno deciso di prendere il suo posto e condurre a modo loro lo spettacolo. Oltre al ruolo di conduttori per

l’occasione hanno proposto “De San Nicolò ala Befana... quante feste... xe ‘na mana!”. Timothy Dassena Ček, Luana Penca, Lia Moro Gojič e Michele Pellegrini, guidati da Amina Dudine, hanno presentato modi di dire, tiriterie e filastrocche legate alle feste. Per la prima volta davanti al pubblico isolano si è esibito Giuseppe Pellegrini, del gruppo dei Minicantanti curato da Fiorenzo Dassena, che ha cantato “Adeste Fideles” e, accompagnato alla chitarra dal papà Gianni Pellegrini, il suggestivo canto natalizio “Fermarono i cieli”. È seguito un gemellaggio musicale improvvisato che ha visto i tre Pellegrini, i quali si sono trasferiti da Foggia l’anno scorso, esibirsi in “Napule è” di Pino Daniele. Nella seconda parte ad occupare il palcoscenico sono state Pia Chersicola, Gaja Ček, Evelin Rijavec e Romina Umer dei gruppi delle Giovani Cantanti e delle Cantanti, guidate da Erica Bognolo, che hanno concluso lo spettacolo con le canzoni “Il cerchio della vita”, “A Natale puoi”, “Buon Natale a tutto il mondo”, “Sarà Natale se” e “Happy Ending”. Il 13 dicembre è il giorno di Santa Lucia, festa molto sentita in alcune regioni dell’Italia settentrionale ma anche dell’Istria, la cui figura è omologa dei vari San Nicolò, Babbo Natale e della Befana. La presidente del sodalizio Amina Dudine, la quale ha rivelato che il suo terzo nome è appunto Lucia, ha approfittato dell’occasione e in veste della Santa ha distribuito caramelle ai bambini in sala. Alla manifestazione hanno presenziato anche il vicesindaco di Isola, il dott. Felice Žiža e Bruno Jurcev in rappresentanza del Circolo “Amici del Dialetto Triestino”, con il quale la “Dante” collabora proficuamente da cinque anni.

Festival canzone infanzia UI: Premio simpatia agli isolani Žiga Lovšin e Andrea Pugliese

I due minicantanti della Comunità degli Italiani “Pasquale Besenghi degli Ughi” di Isola vincono il Premio simpatia con la canzone scritta dal loro mentore Enzo Hrovatin “Che brutto buio”. Il primo premio è stato assegnato a Reanna Barnabà di Verteneglio per la canzone “Evviva le frittole”.

Altro successo del Gruppo di minicantanti della Comunità degli Italiani “Pasquale Besenghi degli Ughi” di Isola al Festival della canzone per l’infanzia “Voci nostre”. Dopo la vincita dell’anno scorso – Nicola Štule, con la canzone “Il bidello Aurelio” di Enzo Hrovatin – sabato 5 dicembre, al Teatro cittadino di Umago, alla 44-esima edizione del tradizionale evento, Žiga Lovšin e Andrea Pugliese si sono aggiudicati il “Premio simpatia”. I due minicantanti hanno fatto presa su pubblico e giuria con la canzone “Che brutto buio” composta dal loro mentore Enzo Hrovatin, che ha curato anche l’arrangiamento del brano. L’evento, condotto da Bruna Alessio e Rosanna Bubola, ha visto l’assegnazione del primo premio a Reanna Barnabà di Verteneglio per la canzone “Evviva le frittole”,



del secondo ad Alessia Salvi e Jana Tomić di Rovigno per “Mambo degli elefanti”, del terzo a Carlotta Coronica e Stella Jugovac di Umago per la canzone “L’amico girasole”.

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: Andrea Šumenjak

Redazione: Corinne Brenko, Claudio Chicco, Kris Dassena, Cristina Di Pietro, Marino Maurel, Lorenzo Pelliconi, Silvano Sau, Andrea Šumenjak

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: www.ilmandracchio.org

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

Nel nostro obiettivo...

www.ilmandracchio.org

Tutti insieme al Manzioli per la festa di fine anno

“Abbiamo pensato di organizzare l’incontro al Manzioli per sentirci veramente a ‘casa nostra’ e per riavvicinare le diverse anime della nostra comunità”. Così il presidente della CAN, Marko Gregorič, nelle parole di saluto pronunciate a inizio serata. Nel suo messaggio augurale, il presidente ha toccato, tra l’altro, il problema della posa del filo spinato al confine con la Croazia. A tal proposito ha richiesto l’appoggio dei presenti alla sua partecipazione alla manifestazione di protesta contro tale iniziativa. E poi il via al programma culturale, condotto dalla coordinatrice Agnese Babič, alla tombola, al buffet, al ballo. Sul palco della Sala nobile si sono alternati i gruppi artistico-culturali di ambedue le Comunità isolate. La tombola, condotta da Guido Zlatič-Merlot, è stata vinta da Emilio Bevitori (un prosciutto), Lia Ruzzier (un formaggio), Edda Bressan (una cena) e Ilaria Raschini (una torta).

